

COGNIZIONE SOCIALE: UN CONTRIBUTO ALLA VALIDAZIONE ITALIANA PER L'ETÀ ADOLESCENZIALE DEL TEST DI DISTINZIONE MORALE/CONVENZIONALE

Social cognition: contribution to the Italian adolescent age validation of the Moral/Conventional Distinction Test

M. Gatta*, A. Spoto**, S. Di Francescantonio***, M. Penzo*, S. Schiff***

* Dipartimento di Salute della Donna e del Bambino-UOC di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza, Università e ULSS 16 di Padova; ** Dipartimento di Psicologia Generale, Università di Padova; *** Dipartimento di Medicina, Ospedale-Università di Padova

RIASSUNTO

Obiettivo. Lo scopo del presente lavoro è quello di testare e validare il test di distinzione morale/convenzionale per l'età adolescenziale. Essendo inoltre noto che in adolescenza, la corteccia prefrontale, responsabile di numerose funzioni tra cui la cognizione sociale, è in fervente attività di crescita e che il funzionamento di tale area è alterato negli individui che consumano in modo eccessivo alcolici, abbiamo valutato se il test costituisca uno strumento adeguato per discriminare tra coloro che bevono da coloro che non bevono.

Metodi. Le prove sono state somministrate a un campione di 273 studenti tra i 13 e 19 anni d'età, frequentanti la scuola secondaria di secondo grado. I questionari sono stati somministrati nel contesto scolastico e compilati in forma anonima. Per la validazione del test si è fatto riferimento alle indicazioni relative a un consenso internazionale relativo alla procedura di valutazione delle caratteristiche psicometriche di strumenti testistici riportate nello studio COSMIN. L'affidabilità è stata calcolata tramite il coefficiente alpha di Cronbach. Per valutare la validità di costrutto si è fatto riferimento alla correlazione tra i punteggi ottenuti al test di distinzione morale/convenzionale e i punteggi relativi alle sottoscale comportamento aggressivo (aggressività), comportamento deviante (condotta) e alla scala sindromica esternalizzante (comportamento deviante, comportamento aggressivo), ottenuti attraverso la somministrazione del questionario Youth Self Report 11-18. Per la valutazione della validità discriminante sono state osservate le correlazioni tra il costrutto misurato dal test e il consumo di bevande alcoliche ottenuto tramite la somministrazione del Questionario Adolescenti Sabato Sera.

Risultati. Le scale dello strumento hanno presentato una consistenza interna buona. Dalle analisi condotte sono emerse un'eccellente validità di costrutto sia per i maschi che per le femmine. La validità discriminante è risultata invece essere buona per i maschi e meno solida per le femmine.

Conclusioni. Nel complesso, i risultati ottenuti, suggeriscono che il test di distinzione morale convenzionale possa essere impiegato per l'età adolescenziale come strumento per indagare il fattore preso in esame della cognizione sociale ovvero il livello di adesione individuale alle regole morali e convenzionali.

SUMMARY

Objectives. The aim of the present work is to validate "The Moral/Conventional Distinction Test" in teen-aged children. It is a neuropsychological test developed for the assessment of individual compliance to social rules that can be divided into moral and conventional. The prefrontal cortex has been proved to be responsible, during the adolescence period, for numerous functions such as social cognition; considering both the prefrontal cortex great speed of growth, and the fact that it may be altered by the use of alcohol, the final aim of this test is to evaluate whether or not teenagers who drink alcohol should be discriminated or not.

Methods. Questionnaires were given to a sample of 273 high school students aged between 13 and 19. Questionnaires were given in school and were completed anonymously. For the validation of the test we referred to the guidelines of an international consensus on the procedure for evaluation of the psychometric characteristics of psychological test reported in the study COSMIN. The reliability was calculated using Cronbach's alpha coefficient. For the assessment of construct validity, we referred to the correlation between the scores obtained in the moral/conventional distinction and the subscale scores obtained through the administration of the Youth Self Report 11-18 (aggressive behavior, deviant behavior, externalizing syndromic scale). Finally, to assess the discriminant validity, correlations were observed between the construct measured by the test and the consumption of alcoholic beverages obtained by the administration of the questionnaire Teens Saturday Evening.

Results. Scales of the instrument showed good internal consistency. Have emerged from the analysis conducted excellent construct validity for both males and females. The discriminant validity emerged good for males but less solid for females.

Conclusions. Overall, the results suggest that the moral/conventional distinction test can be used in teenaged children to investigate the factor under consideration of social cognition or to evaluate the individual compliance to social rules.

PAROLE CHIAVE

Cognizione Sociale - Moralità - Adolescenza - Corteccia Prefrontale - Alcol

KEY WORDS

Social Cognition - Morality - Adolescence - Prefrontal Cortex - Alcohol

INTRODUZIONE

La questione relativa allo sviluppo morale costituisce un oggetto di studio molto complesso che sin dai primi anni del Novecento ha destato un forte interesse negli psicologi e ancor prima in sociologi e filosofi. Gli approcci relativi allo studio della moralità sono copiosi e molto diversificati in base agli aspetti su cui si focalizzano. Un consistente contributo deriva dall'approccio cognitivo/evolutivo che ha individuato un parallelismo tra gli stadi dello sviluppo intellettuale e quelli dello sviluppo morale¹⁻³. All'interno di tale prospettiva una produttiva linea di ricerca è stata avviata da Elliot Turiel che tramite la "teoria del dominio" ha preso in parte le distanze dalle teorizzazioni precedenti sostenendo come per comprendere lo sviluppo del giudizio morale fosse necessario distinguere due domini ovvero l'ambito morale e l'ambito convenzionale^{3,4}. Una ricerca condotta da Smetana ha dimostrato che i bambini, a partire dai 39 mesi d'età, sarebbero già in grado di operare una distinzione tra imperativi morali e convenzioni sociali⁵ accreditando ulteriormente l'ipotesi secondo cui tale distinzione sarebbe psicologicamente reale e importante^{3,6-9}. Turiel ha definito le convenzioni come quell'insieme di regole determinate e allo stesso tempo costitutive di un particolare sistema sociale. Esse sarebbero quindi strettamente legate al contesto e dipendenti dalla situazione. Tramite la partecipazione ai differenti sistemi sociali, come la scuola o la famiglia, il bambino apprenderebbe quindi le norme da rispettare negli specifici contesti^{3,10}. Diversamente il dominio morale farebbe riferimento a dei principi universali ovvero il rispetto dei diritti umani, il benessere e la giustizia. Ne consegue che, contrariamente alle regole convenzionali, esse non avrebbero una validità locale bensì universale^{3,10}. Secondo l'autore le norme e il giudizio morali non sarebbero quindi appresi direttamente dai contesti sociali quanto piuttosto dall'esperienza che il bambino condurrebbe all'interno di particolari tipi di relazioni sociali che coinvolgono eventi come la violazione dei diritti umani. In accordo con le predizioni, alcuni studi hanno dimostrato come le trasgressioni morali siano ritenute più gravi rispetto a quelle convenzionali da un insieme fortemente eterogeneo di soggetti, tra cui bambini affetti da varie patologie cognitive ed

evolutive fra cui l'autismo¹¹⁻¹⁶, avvalorando la teoria secondo cui le une e le altre apparirebbero a due domini paralleli ma qualitativamente differenti^{3,10}. Tra i molti autori che hanno fornito importanti contributi in questa direzione, è possibile collocare gli studi condotti su soggetti affetti da disturbo antisociale della personalità da Blair e Cipollotti^{17,18}, dove la capacità di distinzione morale/convenzionale è stata collocata all'interno di un costrutto più ampio, quello della Cognizione Sociale. Così come definita da Prior, Marchi e Sartori, essa rappresenterebbe "un dominio cognitivo che comprende l'insieme delle conoscenze e delle abilità di tipo sociale ed emozionale che maturano nel corso dello sviluppo e che consentono a un individuo di mantenere un comportamento adeguato in vari contesti"¹⁹. Blair e Cipollotti all'interno di uno studio relativo a un caso di sociopatia acquisita in seguito a una lesione nella regione orbito frontale, hanno elaborato un "modello quadrifattoriale" della Cognizione Sociale¹⁸. Un primo fattore sarebbe relativo all'abilità dei soggetti di saper attribuire gli stati emotivi all'Altro; un secondo aspetto richiamerebbe invece la Teoria della Mente ossia l'abilità di rappresentare adeguatamente gli stati mentali propri e altrui; un terzo fattore farebbe invece riferimento all'abilità del soggetto di accedere allo schema di conoscenza sociale situato nel lobo frontale²⁰, responsabile della capacità del soggetto di saper comprendere, all'interno di un determinato contesto caratterizzato da norme, l'adeguatezza o meno di alcuni comportamenti. Infine il quarto aspetto rimanderebbe alla teorizzazione di Turiel focalizzandosi, infatti, sulla capacità del soggetto di saper operare una distinzione tra regole morali e regole convenzionali. Blair e Cipollotti hanno fornito un importante contributo in merito alla suddetta distinzione sia da un punto di vista teorico che da un punto di vista metodologico. Blair ha infatti proposto l'esistenza di un meccanismo cognitivo (Violence Inhibition Mechanism) come requisito necessario per lo sviluppo di alcuni aspetti relativi alla moralità tra i quali la capacità di operare la distinzione morale/convenzionale e ha ipotizzato che tale meccanismo non fosse presente nei soggetti sociopatici¹⁷. Le previsioni hanno trovato riscontro positivo: in primo luogo confrontando i risultati raggiunti nel test di distinzione morale/convenzionale da dieci soggetti

affetti da disturbo antisociale della personalità e da dieci soggetti sani e in secondo luogo analizzando il caso specifico del paziente J.S., collocando tuttavia tale capacità all'interno del costrutto più ampio della cognizione sociale¹⁸. Da un punto di vista metodologico gli autori hanno contribuito alla validazione del test di distinzione morale/convenzionale che s'ispira al paradigma sperimentale utilizzato originariamente da Turiel e collaboratori³ per indagare la conoscenza che i soggetti avevano delle regole sociali. Prior et al.¹⁹ prendendo spunto dallo studio condotto da Blair e Cipollotti sul caso di sociopatia acquisita hanno utilizzato il modello quadrifattoriale elaborato dai due autori per verificare se, pazienti che avevano subito una lesione differente ma sempre a livello frontale, e che sul piano comportamentale presentavano una sintomatologia molto simile a quella del paziente J.S., manifestassero le stesse difficoltà nell'ambito della cognizione sociale. Lo studio ha dimostrato come alcuni fattori del modello fossero anche in questo caso compromessi, tuttavia, relativamente alla distinzione morale/convenzionale, non sono state riscontrate differenze significative tra il gruppo sperimentale e il gruppo di controllo. Gli autori hanno ipotizzato che tale risultato possa essere dovuto al fatto che, avendo tale abilità di distinzione origini molto precoci, "questa conoscenza possa essere stata iper appresa al punto da essere organizzata come conoscenza automatica in memoria a lungo termine" e in quanto tale immodificabile nonostante la lesione¹⁹. La ricerca ha fornito inoltre un importante contributo a livello metodologico in quanto per indagare la capacità di distinzione morale/convenzionale la prova neuro cognitiva utilizzata da Blair e Cipollotti è stata adattata in italiano, sviluppata e tarata fornendo un importante strumento di misura da utilizzare nella pratica. Lo scopo del presente lavoro è quello di testare e validare tale strumento per l'età adolescenziale. È ampiamente noto che la trasgressività costituisca una caratteristica tipica e universale del periodo adolescenziale. In questi anni, infatti, il rapporto con le regole educative e sociali viene generalmente rivisto e messo in discussione. Parallelamente si assiste, tuttavia, al progressivo svilupparsi delle abilità di tipo sociale ed emozionale che consentono all'individuo di mantenere un comportamento socialmente adeguato nei vari contesti. Il

test di distinzione morale/convenzionale può quindi costituire un utile strumento per valutare un importante aspetto implicato nella regolazione del comportamento, ovvero il grado di conformità dell'adolescente alle regole sociali (moralì e convenzionali). Essendo inoltre noto che in adolescenza la corteccia prefrontale, responsabile di numerose funzioni tra cui la cognizione sociale, sia in fervente attività di crescita e che il funzionamento di tale area sia alterato in individui che consumano in modo eccessivo alcolici²¹⁻²³, si vuole valutare se il test costituisca uno strumento adeguato per discriminare tra coloro che bevono da coloro che non bevono.

MATERIALI E METODI

Campione

La prova è stata somministrata a un campione di 273 studenti frequentanti la scuola secondaria di secondo grado. Il gruppo comprende 133 femmine e 140 maschi di età compresa tra i 13 e i 19 anni. I maschi hanno un'età media di 15,44 anni (1,07), mentre le femmine di 15,45 anni (1,16).

Stimoli

Come suggerito da Smetana già a partire dai 39 mesi di età i bambini sarebbero in grado di distinguere gli imperativi morali da quelli convenzionali⁵. Costituendo il test uno strumento per la valutazione della conoscenza delle regole sociali al soggetto vengono presentate due differenti categorie di esse: morali (regole con una forza prescrittiva oggettiva, una validità generale e non locale e che richiedono una vittima cui sia stato arrecato un danno fisico o psicologico e/o i cui diritti siano stati violati) e convenzionali (regole senza una forza prescrittiva oggettiva, una validità generalmente locale e che non richiedono una vittima cui siano stati arrecati danni o violazione dei diritti). Le trasgressioni convenzionali sarebbero inoltre giudicate meno severamente rispetto a quelle morali e permissibili in assenza di regole proibitive. Lo strumento si basa quindi sul paradigma sperimentale messo a punto da Turiel³ per sondare la realtà psicologica di tale distinzione¹⁰. La prova è costituita quindi da sei trasgressioni di tipo morale (1, 3, 4, 6,

8, 11) e da sei trasgressioni di tipo convenzionale (2, 5, 7, 9, 10, 12) che fanno riferimento a comportamenti che potrebbero essere messi in atto da ragazzi nel contesto scolastico. Ogni item è seguito da 4 domande, presentate ogni volta nello stesso ordine, aventi lo scopo di rilevare la capacità del soggetto di distinguere le regole morali e le convenzionali. Le quattro domande sono così organizzate:

- la prima domanda riguarda la permissibilità dell'atto;
- la seconda domanda riguarda il livello di gravità dell'atto in una scala da 1 a 10;
- la terza e la quarta domanda riguardano la permissibilità dell'atto in assenza di regole espresse: nella prima viene richiesto al soggetto di pensare a un paese straniero in cui non ci siano norme contro quel determinato comportamento, mentre nella seconda si chiede di supporre che l'insegnante di quella scuola conceda di compiere quell'atto.

Esempio:

Morale:

Un ragazzo rincorre un altro ragazzo e lo butta a terra

Convenzionale:

Durante una lezione un ragazzo comincia a parlare con un altro ragazzo

Domande:

- 1) È giusto che faccia questo?
- 2) Quanto grave è questo comportamento in una scala da 1 a 10?

0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

- 3) In un altro paese, dove non ci sono leggi contro questo comportamento, sarebbe giusto che il ragazzo si comportasse così?
- 4) Supponendo che in questa scuola l'insegnante dice che tutti possono comportarsi così, se lo vogliono, sarebbe giusto il comportamento del ragazzo?

Calcolo dei risultati

Le domande 1, 3, 4 hanno risposta dicotomica, del tipo SI/NO mentre nella seconda domanda il soggetto esprime un punteggio su una scala che va da 1 a 10. Vengono calcolati quindi 6 punteggi, ovvero 3 per ogni categoria di trasgressioni (moralì e convenzionali).

- 1) si somma il numero di NO dati dal soggetto alla domanda numero 1 (moralì/convenzionali NP, cioè non permessi);
 - 2) si sommano i valori nella scala 0-10;
 - 3) si somma il numero di NO dati dal soggetto alle domande 3 e 4 (moralì/convenzionali NP_{re}, cioè non permessi in assenza di regole espresse).
- Il protocollo e i riferimenti normativi sono riportati in Appendice I.

Analisi dei risultati del test

Per la validazione del test si è fatto riferimento alle indicazioni relative a un consenso internazionale relativo alla procedura di valutazione delle caratteristiche psicometriche di strumenti testistici riportate nello studio COSMIN²⁴. L'attendibilità è stata calcolata tramite il coefficiente alpha di Cronbach che ha permesso di valutare la consistenza interna del test. Per quanto concerne la validità di contenuto (caratteristica per la quale non sono attualmente a disposizione strumenti statistici per una dettagliata e affidabile misurazione), si può affermare che gli item del test sono basati sulla teorizzazione di Elliot Turiel secondo cui all'interno del costrutto della moralità è possibile distinguere due ambiti, ovvero quello morale e convenzionale. Come evidenziato dal modello quadrifattoriale di Blair e Cippolotti, tale capacità costituirebbe un'importante componente del costrutto della cognizione sociale¹⁸. Per valutare la validità di costrutto si è fatto riferimento alla correlazione tra i punteggi ottenuti al test e i punteggi relativi alle sottoscale comportamento aggressivo (aggressività), comportamento deviante (condotta) e alla scala sindromica esternalizzante (comportamento deviante, comportamento aggressivo) ottenuti attraverso la somministrazione del questionario YSR 11-18²⁵. Suddette scale permettono quindi di indagare aspetti relativi alla Cognizione Sociale. Per la valutazione della validità discriminante sono state invece osservate le correlazioni tra il costrutto misurato dal test e il consumo di bevande alcoliche in adolescenza. Per il rilievo di questa ultima variabile è stato utilizzato il QASS-Questionario Adolescenti Sabato Sera²⁶ allo scopo di dimensionare il consumo di bevande alcoliche nel corso dell'ultimo sabato sera (inteso come periodo compreso tra l'ora di cena e l'ora in cui si è andati a dormire). La scelta di tale questionario (da

somministrare facendo attenzione a evitare periodi vicini a festività o occasioni particolari che possano influenzare 'l'abituale' consumo alcolico del sabato sera) è stata guidata dal fatto che il target è adolescenziale ed è risaputo che il consumo in questa fascia di età avviene prevalentemente nel fine settimana. Inoltre, in considerazione della modificazione del modello di consumo alcolico con comparsa di desiderio compulsivo di assumerne in grandi quantità in singole occasioni, questa modalità di rilievo permette di considerare anche tale fenomeno.

Al campione è stato quindi somministrato il QASS-Questionario Adolescenti Sabato Sera, allo scopo di dimensionare il consumo di bevande alcoliche nel corso dell'ultimo sabato sera per verificare se vi fossero correlazioni significative tra l'assunzione di alcol e le risposte date nel test di distinzione morale/convenzionale, con l'obiettivo di verificare se il test sia uno strumento adeguato per discriminare tra soggetti appartenenti a categorie diverse di consumo alcolico.

RISULTATI

Affidabilità

L'analisi di consistenza interna è stata condotta separatamente per i primi due punti di ogni item (giudizio di ammissibilità del comportamento; giudizio di gravità del comportamento) e in forma aggregata per gli ultimi due punti (giudizio sull'ammissibilità dei comportamenti in assenza di regole esplicite che lo vietino). I coefficienti alfa di Cronbach sono adeguati per il primo punto sia degli item della scala morale (= 0,67) sia di quella convenzionale (= 0,61). Il coefficiente è risultato da buono a molto buono per i giudizi di gravità di entrambe le scale (morale: = 0,80; convenzionale: = 0,71). Infine, l'indice di coerenza interna è molto buono per gli ultimi due punti degli item di entrambe le scale (morale e convenzionale: = 0,86). Nel complesso le scale dello strumento presentano una consistenza interna buona.

Validità

Al fine di testare le validità di costruito e discriminante si è fatto riferimento da un lato alla correlazione tra i punteggi ottenuti al test e i punteggi di problemi

esternalizzanti, di aggressività e di condotta misurati attraverso il questionario YSR 11-18²⁵, dall'altro sono state condotte una serie di analisi di tipo inferenziale per verificare la capacità dello strumento di discriminare tra soggetti appartenenti a categorie diverse di consumo alcolico e dunque, sulla base dei principi teorici descritti in precedenza, a diversi livelli di alterazione della corteccia prefrontale.

I risultati confermano che sussiste una correlazione significativa e negativa tra i punteggi della scala in oggetto e le tre scale del questionario YSR 11-18. In Tabella I sono riportati i valori di tali correlazioni.

Le correlazioni significative e negative indicano che punteggi più bassi nell'identificazione delle situazioni e nella valutazione di gravità delle situazioni stesse e del loro svolgimento in assenza di regole specifiche, si associ a una maggiore problematicità individuata dalle scale del CBCL utilizzate.

Per la verifica della validità discriminante si è proceduto ad analisi inferenziali quali ANOVA e contrasti. La variabile indipendente era il consumo alcolico (strutturato in quattro livelli: 0 = non bevitore; 1 = una unità alcolica; 2 = due o tre unità alcoliche; 3 = quattro o più unità alcoliche), mentre le variabili dipendenti erano i punteggi alle scale del test. Dal momento che per molte delle scale del test è emerso che le femmine ottengono punteggi significativamente più alti rispetto ai maschi, come presentato in Tabella II, si è proceduto allo studio della validità discriminante separatamente per i due generi.

Ciò che emerge dai risultati è che in generale per i maschi esiste un effetto significativo del consumo

TAB. I. Coefficienti di correlazione *r* di Pearson tra le sottoscale del test e le scale dello YSR 11-18. Tutte le correlazioni sono significative con $p < ,01$.

	Problemi esternalizzanti	Aggressività	Condotta
Morali	-0,298	-0,181	-0,375
Gravità Morali	-0,295	-0,175	-0,304
Morali NPsre	-0,300	-0,176	-0,344
Convenzionali	-0,373	-0,348	-0,365
Gravità Convenzionali	-0,295	-0,233	-0,193
Convenzionali NPsre	-0,364	-0,341	-0,288

TAB. II. Medie e deviazioni standard dei punteggi alle sottoscale divise per genere e test di significatività delle differenze.

	Media maschi (Dev. St.)	Media femmine (Dev. St.)	Test t (gdl); p
Morali	5,38 (1,13)	5,79 (0,55)	T271= 3,77; p < ,05
Gravità morali	30,58 (10,06)	34,32 (7,69)	T271= -3,44; p < ,05
Morali NP _{sre}	10,59 (2,57)	11,10 (1,87)	T271= 3,34; p < ,05
Convenzionali	4,30 (1,47)	4,83 (1,35)	T271= -3,08; p < ,05
Gravità convenzionali	26,11 (11,98)	27,27 (11,25)	T271= -0,83; ns
Convenzionali NP _{sre}	7,45 (3,49)	7,74 (3,52)	T271= -0,68; ns

alcolico sui punteggi al test ($p < .05$ per tutti gli F calcolati). Tale effetto non è presente per tutte le scale nel caso delle femmine per le quali gli effetti generali non sono significativi per le scale morali NP e Gravità morali NP_{sre}. Lo studio dei contrasti pianificati ha messo in luce la capacità delle scale del test di discriminare sia tra chi beve nulla (0) o poco (1) e chi beve molto (2, 3); nonché tra chi non beve (0) e chi beve (1, 2, 3; tutti i test significativi con $p < .05$). Tali risultati non vengono replicati nel campione di femmine dal momento che le scale in grado di discriminare tra chi beve per nulla o poco e chi beve tanto sono convenzionali NP e Gravità convenzionali NP_{sre}; mentre discriminano tra chi beve e chi non beve le scale Gravità morali, convenzionali NP, Gravità convenzionali e Gravità convenzionali NP_{sre}.

CONCLUSIONI

Dalle analisi condotte appaiono emergere un'eccellente validità di costrutto e una buona capacità discriminante per i maschi, mentre meno solida sembra essere la capacità discriminante per il campione femminile. Nel complesso tuttavia è possibile affermare che il test di distinzione morale/convenzionale possa essere impiegato per l'età adolescenziale come strumento per indagare tale capacità di distinzione all'interno del costrutto più ampio della cognizione sociale.

Bibliografia

- Piaget J. *The moral judgment of the child*. New York: Harcourt Brace Jovanovich 1932.
- Kohlberg L. *Moral stages and moralization: the cognitive-developmental approach*. In: Lickona T, eds. *Moral development and behavior*. New York: Holt, Rinehart e Winston 1976.
- Turiel E. *The development of social knowledge: Morality and Convention*. Cambridge: Cambridge University Press 1983.
- Smetana J, Killen M. *The handbook of moral development*. Mahwah, NJ: Lawrence Erlbaum Associates 2006.
- Smetana J. *Preschool children's conceptions of moral and social rules*. *Child Dev* 1981;52:1333-6.
- Turiel E. *Distinct conceptual and developmental domains: Social convention and morality*. In: Howe H, Keasey C, eds. *Nebraska Symposium on Motivation 1977: social cognitive development*. Lincoln: University of Nebraska Press 1979, pp. 77-116.
- Turiel E, Killen M, Helwig C. *Morality: It's structure, functions, and vagaries*. In: Kagan J, Lamb S, eds. *The emergence of morality in young children*. Chicago: University of Chicago Press 1987, pp. 155-244.
- Smetana J. *Understanding of social rules*. In: Bennet M, ed. *The developmental of social cognition: the child as psychologist*. New York: Guilford Press 1993, pp. 111-41.
- Nucci L. *Education in the moral domain*. Cambridge: Cambridge University Press 2001.
- Kelly D, Stich S. *Two theories of the cognitive architecture underlying morality*. In: Carruthers P, Laurence S, Stich S, eds. *The Innate Mind. Vol 3: Foundations and the future*. New York: Oxford University Press 2007, pp. 348-366.
- Blair RJ. *Brief report: Morality in the autistic child*. *J Autism Dev Disord* 1996;26:571-9.
- Blair RJ, Monson J, Frederickson N. *Moral reasoning and conduct problems in children with emotional and behavioral difficulties*. *Pers Indiv Dif* 2001;31:799-811.
- Nucci L, Herman S. *Behavioral disordered children's conceptions of moral, conventional, and personal issues*. *J Abnorm Child Psych* 1982;10:411-25.
- Smetana J, Kelly M, Twentymen C. *Abused, neglected, and nonmaltreated children's conceptions of moral and social-conventional transgressions*. *Child Dev* 1984;55:277-87.
- Smetana J, Toth S, Cicchetti D, et al. *Maltreated and nonmaltreated preschoolers' conceptions of hypothetical and actual moral transgressions*. *Dev Psychol* 1999;35:277-87.
- Shulman C, Guberman A, Shiling N, et al. *Moral and social*

- reasoning in autism spectrum disorders.* J Autism Dev Disord 2012;42:1364-76.
- ¹⁷ Blair RJ. *A cognitive developmental approach to morality: investigating the psychopath.* Cognition 1995;57:1-29.
- ¹⁸ Blair RJ, Cipollotti L. *Impaired social response reversal. A case of "acquired sociopathy".* Brain 2000;123:1122-41.
- ¹⁹ Prior M, Marchi S, Sartori, G. *Cognizione sociale e comportamento: uno strumento per la misurazione.* Volume 1. Padova: Uppsell Domeneghini 2003.
- ²⁰ Grafman J. *Alternative frameworks for the conceptualization of prefrontal lobe functions.* In: Boller F, Grafman J, eds. *Handbook of Neuropsychology.* Amsterdam: Elsevier 1994, pp. 187-202.
- ²¹ White AM, Swartzwelder HS. *Hippocampal function during adolescence: a unique target of ethanol effects.* Ann NY Acad Scie 2004;1021:206-20.
- ²² Crews FT, Mdzinarishvili A, Kim D, et al. *Neurogenesis in adolescent brain is potently inhibited by ethanol.* Neuroscience 2006;137:437-45.
- ²³ Medina KL, McQueeney T, Nagel BJ, et al. *Prefrontal cortex volumes in adolescent with alcohol use disorders: unique gender effects.* Alcohol Clin Exp Res 2008;32:386-94.
- ²⁴ Mokkink LB, Terwee CB, Patrick DL, et al. *The COSMIN checklist for assessing the methodological quality of studies on measurement properties of health status measurement instruments: an international Delphi study.* Qual Life Res 2010;19:539-49.
- ²⁵ Achenbach TM, Rescorla LA. *Manual for the ASEBA School-Age Forms and Profiles.* Burlington VT, University of Vermont: Research Center for Children, Youth e Families 2001.
- ²⁶ Gallimberti L, Chindamo S, Buja A, et al. *Underage drinking on Saturday nights, sociodemographic and environmental risk factors: a cross-sectional study.* Subst Abuse Treat Prevention Policy 2011;6:15.

CORRISPONDENZA

Michela Gatta, UOC di NPJA, via dei Colli 4, 35143 Padova - Tel. +39 049 8217690 - Fax +39 049 8217708 - E-mail: michela.gatta@unipd.it

Appendice I

Test di distinzione morale e convenzionale.

Qui di seguito sono scritte in corsivo alcune scene che riguardano comportamenti che i ragazzini possono mettere in atto a scuola e rispetto a cui si chiede una valutazione. Non ci sono risposte giuste o sbagliate. Quello che conta è la sua opinione a riguardo.

1) *Un ragazzo picchia un altro ragazzo nel campo giochi.*

1. È giusto che faccia questo? SI NO
2. Quanto grave è in una scala da 0 a 10?

0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

3. In un altro paese, dove non ci sono leggi contro questo, sarebbe giusto che il ragazzo si comportasse così? SI NO
4. Supponendo che in questa scuola l'insegnante dica che tutti possono comportarsi così se lo vogliono, sarebbe giusto per il ragazzo comportarsi così? SI NO

2) *Mentre l'insegnante sta parlando con lui, un ragazzo gli gira le spalle.*

1. È giusto che faccia questo? SI NO
2. Quanto grave è in una scala da 0 a 10?

0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

3. In un altro paese, dove non ci sono leggi contro questo, sarebbe giusto che il ragazzo si comportasse così? SI NO
4. Supponendo che in questa scuola l'insegnante dica che tutti possono comportarsi così se lo vogliono, sarebbe giusto per il ragazzo comportarsi così? SI NO

3) *Un ragazzo salta sopra il pianoforte della scuola e comincia a romperlo con un martello.*

1. È giusto che faccia questo? SI NO
2. Quanto grave è in una scala da 0 a 10?

0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

3. In un altro paese, dove non ci sono leggi contro questo, sarebbe giusto che il ragazzo si comportasse così? SI NO
4. Supponendo che in questa scuola l'insegnante dica che tutti possono comportarsi così se lo vogliono, sarebbe giusto per il ragazzo comportarsi così? SI NO

4) *Un ragazzo rincorre un altro ragazzo e lo butta per terra.*

1. È giusto che faccia questo? SI NO
2. Quanto grave è in una scala da 0 a 10?

0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

3. In un altro paese, dove non ci sono leggi contro questo, sarebbe giusto che il ragazzo si comportasse così? SI NO
4. Supponendo che in questa scuola l'insegnante dica che tutti possono comportarsi così se lo vogliono, sarebbe giusto per il ragazzo comportarsi così? SI NO

5) *Durante una lezione un ragazzo comincia a parlare con un altro ragazzo.*

1. È giusto che faccia questo? SI NO
2. Quanto grave è in una scala da 0 a 10?

0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

3. In un altro paese, dove non ci sono leggi contro questo, sarebbe giusto che il ragazzo si comportasse così? SI NO
4. Supponendo che in questa scuola l'insegnante dica che tutti possono comportarsi così se lo vogliono, sarebbe giusto per il ragazzo comportarsi così? SI NO

6) *Un ragazzo va nel campo giochi e rompe l'altalena con un martello.*

1. È giusto che faccia questo? SI NO
2. Quanto grave è in una scala da 0 a 10?

0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

3. In un altro paese, dove non ci sono leggi contro questo, sarebbe giusto che il ragazzo si comportasse così? SI NO
4. Supponendo che in questa scuola l'insegnante dica che tutti possono comportarsi così se lo vogliono, sarebbe giusto per il ragazzo comportarsi così? SI NO

7) *Un ragazzo si aggira a scuola con solo una maglietta addosso.*

1. È giusto che faccia questo? SI NO
2. Quanto grave è in una scala da 0 a 10?

0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

3. In un altro paese, dove non ci sono leggi contro questo, sarebbe giusto che il ragazzo si comportasse così? SI NO
4. Supponendo che in questa scuola l'insegnante dica che tutti possono comportarsi così se lo vogliono, sarebbe giusto per il ragazzo comportarsi così? SI NO

8) *Un ragazzo si riversa sopra un altro ragazzo e gli strappa il disegno che stava dipingendo.*

1. È giusto che faccia questo? SI NO
2. Quanto grave è in una scala da 0 a 10?

0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

3. In un altro paese, dove non ci sono leggi contro questo, sarebbe giusto che il ragazzo si comportasse così? SI NO
4. Supponendo che in questa scuola l'insegnante dica che tutti possono comportarsi così se lo vogliono, sarebbe giusto per il ragazzo comportarsi così? SI NO

9) *Un ragazzo si alza e cammina fuori dall'aula nel bel mezzo della lezione.*

1. È giusto che faccia questo? SI NO
2. Quanto grave è in una scala da 0 a 10?

0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

3. In un altro paese, dove non ci sono leggi contro questo,

- sarebbe giusto che il ragazzo si comportasse così? SI NO
4. Supponendo che in questa scuola l'insegnante dica che tutti possono comportarsi così se lo vogliono, sarebbe giusto per il ragazzo comportarsi così? SI NO

10) Un ragazzo grida una parolaccia nel mezzo della lezione.

1. È giusto che faccia questo? SI NO
2. Quanto grave è in una scala da 0 a 10?

0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

3. In un altro paese, dove non ci sono leggi contro questo, sarebbe giusto che il ragazzo si comportasse così? SI NO
4. Supponendo che in questa scuola l'insegnante dica che tutti possono comportarsi così se lo vogliono, sarebbe giusto per il ragazzo comportarsi così? SI NO

11) Un ragazzo grida nomi ridicoli a uno zoppo.

1. È giusto che faccia questo? SI NO
2. Quanto grave è in una scala da 0 a 10?

0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

3. In un altro paese, dove non ci sono leggi contro questo, sarebbe giusto che il ragazzo si comportasse così? SI NO
4. Supponendo che in questa scuola l'insegnante dica che tutti possono comportarsi così se lo vogliono, sarebbe giusto per il ragazzo comportarsi così? SI NO

12) Un ragazzo si mette lo smalto per le unghie a scuola.

1. È giusto che faccia questo? SI NO
2. Quanto grave è in una scala da 0 a 10?

0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

3. In un altro paese, dove non ci sono leggi contro questo, sarebbe giusto che il ragazzo si comportasse così? SI NO
4. Supponendo che in questa scuola l'insegnante dica che tutti possono comportarsi così se lo vogliono, sarebbe giusto per il ragazzo comportarsi così? SI NO

Violazioni di tipo morale: 1, 3, 4, 6, 8, 11

Violazioni di tipo convenzionale: 2, 5, 7, 9, 10, 12

Calcolo dei risultati

Si calcolano sei punteggi, ossia 3 per ciascuna categoria di trasgressioni (morale e convenzionali):

- 1) si somma il numero di NO dati dal soggetto alla domanda numero 1 (mor./con. NP, cioè non permessi) per ogni comportamento;
- 2) si sommano i valori dati nella scala 0-10 per ogni comportamento;
- 3) si somma il numero di NO dati dal soggetto alle domande n. 3 e n. 4 (mor./con. NP_{sre}, cioè non permessi in assenza di regole espresse per ogni comportamento).

TAB. III. Riferimenti normativi (Max Teo = Massimo Teorico della scala, M = media, DS = deviazione standard, cut off = 10° perc, min-max=minimo e massimo osservati nel campione normativo) per le variabili: morali non permessi, convenzionali non permessi, gravità delle violazioni morali, gravità delle violazioni convenzionali, morali non permessi senza regole espresse e convenzionali non permessi senza regole espresse, ottenuti su un campione di 140 maschi con un'età media di 15,44 anni e di 133 femmine con un'età media di 15,45 anni.

Test di Distinzione Morale-Convenzionale. N. soggetti: 140 maschi					
	Max Teo	M	DS	10° perc.	Min-max
Morali non permessi	6	5,38	1,13	4	1-6
Convenzionali non permessi	6	4,30	1,47	2	0-6
Gravità morali	60	30,58	10,06	16	5-50
Gravità convenzionali	60	26,11	11,97	10	0-60
Morali non permessi senza regole espresse	12	10,19	2,56	6	2-12
Convenzionali non permessi senza regole espresse	12	7,45	3,49	3	0-12
Test di Distinzione Morale-Convenzionale. N. soggetti: 133 femmine					
	Max Teo	M	DS	10° perc.	Min-max
Morali non permessi	6	5,79	0,55	5	4-6
Convenzionali non permessi	6	4,83	1,34	3	1-6
Gravità morali	60	34,32	7,68	24,4	13-50
Gravità convenzionali	60	27,27	11,25	11	3-52
Morali non permessi senza regole espresse	12	11,10	1,87	8	3-12
Convenzionali non permessi senza regole espresse	12	7,74	3,51	2	0-12